

ZSUZSA ROMÁN
Istituto Universitario Sophia
Firenze – Italia

UNA POSSIBILE CONNESSIONE FRA EDUCAZIONE ALLA SALUTE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE NEL CONTESTO DELL'ENCICLICA *LAUDATO SI'*

A POSSIBLE CONNECTION BETWEEN HEALTH EDUCATION AND ENVIRONMENTAL EDUCATION IN THE CONTEXT OF THE ENCYCLICAL *LAUDATO SI'*

ABSTRACT:

Oggi nell'epoca del cambiamento climatico, la pubblicazione dell'Enciclica *Laudato si'* nel 2015 ha contribuito in modo significativo ad accrescere l'attenzione pubblica verso la questione ecologica. Anche il servizio sanitario deve affrontare la sfida della sostenibilità ecologica negli ospedali, nelle istituzioni della medicina curativa ed anche nei diversi ambiti della medicina preventiva. Questo significa, per esempio, elaborare in ogni campo della sanità pubblica un percorso per contribuire alla sostenibilità ecologica. In questo articolo si esamina una parte del sesto capitolo dell'Enciclica *Laudato si'* per identificare punti possibili di connessione fra l'educazione alla salute e l'educazione ambientale. Oltre alle tematiche affini ed alle competenze comuni da sviluppare in questi due campi, l'enciclica può fornire una comprensione più profonda dell'educazione alla salute ed educazione ambientale alla luce della conversione ecologica.

Today in the era of climate change, the publication of the Encyclical *Laudato si'* in 2015 has significantly contributed to increasing public attention to the ecological issue. The health service must also take up the challenge of ecological sustainability in hospitals, in the institutions of curative medicine, but also beyond this, in the areas of prevention. This means, for example, working out in each field of public health how it could contribute to ecological sustainability. This article examines a part of the sixth chapter of the encyclical to identify possible points of connection between health education and environmental education. Beyond the corresponding themes and common competencies to be developed in these two fields, the encyclical can contribute to a deeper understanding of health and environmental education in the light of ecological conversion.

Introduzione

L'Enciclica *Laudato si'*¹ ha avuto una risonanza nell'opinione pubblica, non solo nell'ambito sociale e politico ma anche nell'ambito accademico. A sette anni

¹ Francesco, *Laudato si'* Enciclica Lettera Enciclica sulla casa comune (2015) [LS].

dalla sua pubblicazione l'interesse pubblico per la questione ambientale è cresciuto considerevolmente. In particolare, analizzando i lavori pubblicati in ambito ecclesiastico ed ambientale prima e dopo la sua pubblicazione, si evidenzia un significativo incremento dell'interesse pubblico per entrambe le aree, soprattutto nei Paesi cattolici².

Oggi sono tante le iniziative per rispondere alla questione ambientale³ e tanti sono i progetti europei avviati per far crescere la sostenibilità ambientale anche nell'ambito del servizio sanitario. Durante la 26esima conferenza delle Convenzioni delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) nel 2021 a Glasgow, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) si è impegnata a ridurre le emissioni di gas serra nei sistemi sanitari. L'impegno preso viaggia su un doppio binario: quello dell'abbassamento delle emissioni dei sistemi sanitari e anche quello necessario per ammodernare le strutture in modo tale che reggano agli effetti dei cambiamenti climatici in corso. 51 Paesi, più di un quarto dei paesi partecipanti, hanno sottoscritto questi impegni e 14 Paesi si sono impegnati a raggiungere un'assistenza sanitaria a zero emissioni di carbonio entro il 2050².

Inoltre, la sfida che viene in rilievo, è non solo rendere più sostenibile il servizio sanitario, ma promuovere in ogni campo (in qualche modo collegato al mondo della sanità), la mentalità della sostenibilità ambientale. Questo processo da una parte è un'esigenza civile e sociale e dall'altra un richiamo, un segno dei tempi amplificato da più voci, oltre quelle della Chiesa e quelle suscitate dalla pubblicazione dell'Enciclica *Laudato si'*.

La domanda a cui l'articolo vuole provare a dare una risposta è: l'Enciclica *Laudato si'* può fornire una chiave di lettura per sviluppare la sensibilità ambientale anche nel campo dell'educazione alla salute (in quanto parte della promozione della salute) e come? Per poter rispondere a questa domanda verrà applicato il metodo ermeneutico dell'enciclica e verranno utilizzate altre fonti bibliografiche recenti relative all'educazione alla salute, all'educazione ambientale e alla promozione della salute. L'articolo è stato strutturato nei seguenti punti: 1. introduzione, 2. definizioni e presentazione del tema in relazione al suo contesto; 3. analisi del sesto capitolo dell'Enciclica; 4. idee per una possibile connessione tra educazione ambientale ed educazione alla salute e per l'educazione alla sostenibilità; 5. conclusioni. Per rispondere alla domanda base dell'articolo, seguiamo la visione di Papa Francesco che pensa a tutti gli uomini di buona volontà quando parla della conversione ecologica, della spiritualità ecologica o della questione ambientale, e non riduce il tema all'ambito religioso.

² M.L. McCallum, *Perspective: Global country-by-country response of public interest in the environment to the papal encyclical, Laudato si'*, "Biological Conservation", Volume 235, July 2019, Pages 209-225, <https://doi.org/10.1016/j.biocon.2019.04.010>

³ Cf. *L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*, <https://unric.org/it/agenda-2030/#:-:text=L'Agenda%202030%20per%20lo,193%20Paesi%20membri%20dell'ONU> [4.04.2021].

Definizioni e il contesto del tema

Nell'articolo vengono utilizzati i termini seguenti: questione ambientale, sostenibilità ambientale, educazione ambientale, promozione della salute, educazione alla salute.

Il concetto della *questione ambientale* riconosce l'esistenza della crisi ambientale causato dalle attività umane e comprende tutte le conoscenze, processi e attività con i quali la società affronta e reagisce alla crisi ambientale - considera non solo le conoscenze delle scienze naturali ma anche delle scienze umane, compresi gli aspetti sociali, sociologici, antropologici ed etici della crisi ambientale. Questo concetto viene usato in vari ambiti sociali, scientifici ed ecclesiali ed è collegato al termine "questione ecologica"⁴ usato dal Santo papa Giovanni Paolo II nell'enciclica *Centesimus Annus*.

La *sostenibilità ambientale* è definita come un'interazione responsabile con l'ambiente per evitare l'esaurimento o il degrado delle risorse naturali e consentire una qualità ambientale a lungo termine. La pratica della sostenibilità ambientale aiuta a garantire che le esigenze della popolazione odierna siano soddisfatte senza mettere a rischio la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. Il termine della sostenibilità ambientale e lo sviluppo sostenibile è stato definito in base del Rapporto Brundtland in 1987, che formula la sostenibilità come il "soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri"⁵. Il concetto della sostenibilità si fonda su due elementi essenziali: l'ambiente come indispensabile per il sostenimento della vita umana e dell'attività e dello sviluppo economico e la responsabilità intergenerazionale nell'uso delle risorse naturali. Recentemente, per il degrado ambientale crescente, viene enfatizzata più la responsabilità intergenerazionale e viene contestato se è possibile concordare la crescita economica senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri⁶.

L'Unione Mondiale per la Conversazione della Natura definisce *l'educazione ambientale* nel modo seguente: "è un processo per mezzo del quale gli individui acquisiscono consapevolezza ed attenzione verso il loro ambiente; acquisiscono e scambiano conoscenze, valori, attitudini, esperienze, come anche la determinazione e la motivazione che li metterà in grado di agire, individualmente o collettivamente, per risolvere i problemi attuali e futuri dell'ambiente"⁷. Questa definizione

⁴ Giovanni Paolo II, *Lettera Enciclica Centesimus Annus nel centenario del Rerum Novarum*, (1991), no 37.

⁵ Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP): *Our Common Future* (Rapporto Brundtland), 1987, Ginevra.

⁶ T. Parrique, J. Barth, F. Briens, Ch. Kerschner, A. Kraus-Polk, A. Kuokkanen, J. H. Spangenberg, *Decoupling debunked: Evidence and arguments against green growth as a sole strategy for sustainability*, European Environmental Bureau, 2019.

⁷ S. Beccastrini, M. Cipparone (a cura di), *Tutto è connesso. Voci, idee, esperienze per l'educazione, l'ambiente, la sostenibilità*, ARPA Sicilia, Palermo 2005, p. 34.

esprime, come la Dichiarazione di Salonico⁸ che educazione alla salute è educazione alla sostenibilità e che senza la partecipazione attiva di ognuno non si può arrivare alla meta dell'educazione ambientale, alla tutela delle risorse naturali.

La *promozione della salute* è stata definita dalla *Carta di Ottawa per la Promozione della Salute*⁹ nel 1986. Questo documento parla della salute in un modo ampio, guarda la persona con un approccio olistico e pone la salute umana nel contesto della pace, della giustizia sociale, e dell' "ecosistema stabile". In questo documento la salute non è uno *status* e non è un punto di arrivo ideale (come è stato definito dall'OMS¹⁰ nel 1946) ma un punto di partenza, una capacità e una potenzialità da sviluppare che rende possibile il più completo perfezionamento della persona considerando sia gli sforzi individuali che collettivi. La promozione della salute comprende da una parte azioni ed impegni personali, dall'altra parte racchiude attività e responsabilità sociale, politica ed economica.

L'educazione alla salute fa parte della promozione della salute ed è "il processo che consente alle persone di esercitare un maggiore controllo sulla propria salute e di migliorarla"¹¹. Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della salute l'educazione alla salute è "l'insieme delle opportunità di apprendimento consapevolmente costruite, che comprendono alcune forme di comunicazione finalizzate a migliorare l'alfabetizzazione alla salute, ivi compreso l'aumento delle conoscenze e a sviluppare life skills che contribuiscano alla salute del singolo e della comunità"¹². L'educazione alla salute va oltre la consegna delle informazioni e facilita lo sviluppo delle motivazioni, abilità e fiducia e auto efficacia per le azioni che migliorano la salute. L'educazione alla salute comprende la comunicazione dei determinanti sociali, economici e ambientali della salute e comunica i fattori di rischio individuali ed i comportamenti di rischio. La persona che svolge l'educazione alla salute deve prendere in considerazione le caratteristiche dello stato di salute, le specificità sociali ed economiche, le peculiarità dell'ambiente di vita dell'individuo o del gruppo e in più, deve trovare la metodologia appropriata, il modo corrispondente alla persona o al gruppo.

La maggioranza delle attività educative alla salute si svolgono nelle scuole, e i destinatari principali sono gli studenti di varie fascia di età. Le scuole, i vari tipi di istituzioni educative sono luoghi molto adatti per svolgere progetti educativi sul bene comune, sulla cittadinanza globale, in particolare sul benessere personale e collettivo, sulla sostenibilità ambientale e sul sano stile di vita. Un istituto

⁸ UNESCO, *Dichiarazione di Salonico*, Conferenza Internazionale „Ambiente e Società: educazione e sensibilizzazione per la sostenibilità”, Salonico 1997.

⁹ World Health Organisation, *La Carta di Ottawa per la Promozione della Salute*, World Health Organisation, Ottawa 1986.

¹⁰ Organizzazione delle Nazioni Unite, *Costituzione dell' OMS*, World Health Organisation, New York 1946, p. 1.

¹¹ World Health Organisation, *La Carta di Ottawa per la Promozione della Salute*, World Health Organisation, Ottawa 1986.

¹² World Health Organization, *Glossario OMS della Promozione della Salute*, Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute, DoRS, Ginevra, 1998.

scolastico svolge questi tipi di progetti di educazione facendo parte di reti o formando collaborazioni con altri istituti o enti civili. Le collaborazioni e la partecipazione di progetti ampi danno spazio ad un approccio più complesso del tema ed aprono i partecipanti ad un orizzonte interdisciplinare, interculturale ed interreligioso.

Negli anni '90 alcuni ricercatori in pedagogia sottolineano l'importanza e la possibilità di una educazione alla sostenibilità che mette insieme l'educazione alla salute, l'educazione ambientale e l'educazione sociale¹³. Questi ricercatori sottolineano che esistono fattori comuni che emergono in entrambi i campi¹⁴ (educazione alla salute ed educazione ambientale): tematiche comuni, competenze comuni da sviluppare, come per esempio pensare criticamente, affrontare il conflitto di interessi nei due campi, la complementarità della critica e della possibilità, le abilità sociali e di comunicazione. Essi mettono in rilievo che non basta concentrare l'educazione sul "poter cambiare il comportamento dell'alunno" quanto piuttosto sia importante l'educazione ai valori. Recentemente si nota che l'Unione Europea promuovendo la "transizione verde" della società tra gli Stati membri, propone linee guida sulla sostenibilità ambientale per le istituzioni educative, fra i quali enfatizza la necessità di "indurre gli istituti di istruzione e formazione a integrare la sostenibilità nell'insegnamento e nell'apprendimento e in tutti gli aspetti delle loro attività" e incentiva a "integrare l'educazione alla sostenibilità ambientale in tutto il sistema di istruzione e formazione"¹⁵.

Conoscendo i cambiamenti e le crisi sociali di oggi che fanno emergere sfide educative quotidiane, l'Enciclica *Laudato si'* quale contributo può dare ai legami già esistenti fra l'educazione ambientale e l'educazione alla salute?

L'antropologia e l'approccio dell'enciclica all'educazione e alla conversione ecologica

Il concetto centrale dell'enciclica è l'ecologia integrale che si fonda su una base antropologica: «non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia» (cf. LS 118). Questa "adeguata antropologia" viene in rilievo in tutta l'enciclica e specialmente nel secondo capitolo. Essa si fonda sulla teologia della creazione; Papa Francesco riflettendo sui racconti biblici, sottolinea che "l'esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali strettamente connesse: la relazione con Dio, quella con il

¹³ Cf. H. Spork, *Health, environment and community development*. In Fien J. (ed), „Teaching for a Sustainable World. Australian Association for Environmental Education” 1993, Brisbane, Module 10 https://www.academia.edu/68575555/Teaching_for_a_Sustainable_World_Environmental_and_Development_Education_Project_for_Teacher_Education [4.04.2021].

¹⁴ F. Mogensen, *Critical thinking: a central element in developing action competence in health and environmental education*, „Health Education Research Theory & Practice” 1997, Vol. 12, no 4, p. 429-436, <https://academic.oup.com/her/article/12/4/429/578452> [4.04.2021].

¹⁵ <https://education.ec.europa.eu/it/focus-topics/green-education/learning-for-the-green-transition> [4.04.2022].

prossimo e quella con la terra.”¹⁶ Queste relazioni vitali sono rotte dal peccato, e “tutto il creato è stato distrutto per avere noi preteso di prendere il posto di Dio, rifiutando di riconoscerci come creature limitate”¹⁷. L'uomo e la donna come “immagine di Dio” non hanno il mandato di dominare e distruggere la terra ma “coltivarla e custodirla” - il coltivare significa lavorare un terreno, il custodire significa proteggere e curare la terra¹⁸. Questo compito interpella fortemente la responsabilità umana e sottolinea la necessità del rispetto delle leggi naturali e dei delicati equilibri tra gli esseri di questo mondo. Mentre riconosciamo che l'essere umano non ha un ruolo dispotico sulle altre creature, scopriamo che gli esseri viventi “hanno un valore proprio di fronte a Dio”¹⁹ e con la loro esistenza rendono gloria a Dio. L'essere umano, secondo il proprio posto fra i viventi, può glorificare Dio con la sua vita e rendere visibile che il Padre creatore è unico padrone del mondo.

Nonostante l'approccio decisamente religioso del tema, il Papa si rivolge a tutti gli uomini di buona volontà oltre i credenti. Questa visione antropologica dell'enciclica si vede molto bene nel sesto capitolo dell'enciclica, intitolata “Educazione e spiritualità ecologica”, nella quale dà una chiave di lettura della conversione ecologica anche a quelli che non hanno una fede religiosa.

Dapprima vediamo il concetto della conversione ecologica:

una conversione ecologica, che comporta il lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che li circonda. Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana²⁰.

La conversione ecologica, quindi, non è “una conversione in più”, non è un'opzione ma fa parte dell'essere cristiani ed è oggi un forte richiamo. Il seguire Gesù ha delle conseguenze anche nel nostro relazionarci con il mondo che ci circonda. Il concetto di conversione comprende un cambiamento di mentalità, di atteggiamento, di stile di vita. Nella prima parte del capitolo sesto (LS 202-215) il Papa parla a tutti gli uomini di buona volontà ed enfatizza il ruolo fondamentale dell'uomo e nella seconda parte (LS 216-246) sottolinea l'importanza ad un'apertura al discorso religioso²¹.

Vediamo adesso la prima e la seconda parte del sesto capitolo che donano punti di riferimento per una educazione alla sostenibilità, che riguardano l'educazione ambientale e la conversione ecologica e dopo cerchiamo di esplorarli dal punto di vista dell'educazione alla salute.

¹⁶ LS 66.

¹⁷ LS 66.

¹⁸ LS 67.

¹⁹ LS 69.

²⁰ LS 217.

²¹ V. Busacchi, *Dell'Enciclica Laudato si' sull'ambiente. Un commentario in chiave buddista*, „Fogli Campostrini, Sora nostra madre terra” 2016, Vol. 11, no 2, p. 114.

L'inizio della prima parte del capitolo sesto focalizza la nostra attenzione su un pensiero fondamentale: perchè si trasformino le cose, “prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare”²² e la chiave per realizzare ciò è riconoscere che abbiamo tutti un'origine e un futuro comune e solo da questa consapevolezza potranno nascere nuovi pensieri, nuovi comportamenti, nuovi stili di vita. Papa Francesco sottolinea che per arrivare ad un cambiamento è necessario un processo culturale, spirituale ed educativo che richiede la partecipazione di tutti. Questo nuovo processo comincia con il riconoscere che “il progresso attuale e il semplice accumulo di oggetti o piaceri non bastano per dare senso e gioia al cuore umano”²³ cioè la cultura del consumo e dello scarto non sono capaci di soddisfare i desideri più profondi dell'essere umano. Con questa affermazione, papa Francesco apre un percorso all'educazione ambientale, evidenzia l'orizzonte verso cui dobbiamo muoverci ed enfatizza la necessità di “recuperare i diversi livelli dell'equilibrio ecologico: quello interiore con sé stessi, quello solidale con gli altri, quello naturale con tutti gli esseri viventi, quello spirituale con Dio.”²⁴ Per questo sottolinea che nell'educazione ambientale non ci si deve limitare solo ad informare le persone ma è necessario formare la motivazione interna ad agire per un cambiamento²⁵. Questo richiede un lavoro personale atto a sviluppare nuove abitudini ed a promuovere nuove virtù per realizzare la cittadinanza ecologica²⁶. Egli allarga così gli ambiti educativi, oltre la scuola e la famiglia²⁷, anche le varie istituzioni e le varie associazioni²⁸ e la Chiesa.

Nella seconda parte del sesto capitolo viene specificato il prezioso contributo della Chiesa. La Chiesa con la sua ricca tradizione di fede può offrire “alcune linee di spiritualità ecologica”²⁹ che si basano sul Vangelo e per questo possono trasformare la nostra comprensione, i nostri sentimenti e la nostra vita e possono motivarci alla cura del mondo. Egli mette in rilievo che la Chiesa è chiamata a comprendere che la “spiritualità non è disgiunta dal proprio corpo, né dalla natura o dalle realtà di questo mondo, ma piuttosto vive con esse e in esse, in comunione con tutto ciò che ci circonda”³⁰. La fede cristiana ci rimanda ad essere “custodi dell'Opera di Dio”³¹ e per riconoscere tutto ciò ed attualizzarlo siamo chiamati a trasformarci attraverso una conversione ecologica. Questo significa, per noi cristiani, un incontro reale con Gesù che non può non avere delle conseguenze nel nostro rapportarci con gli altri e con il mondo. Ci è chiesto di esaminare la nostra

²² LS 202.

²³ LS 209.

²⁴ LS 210.

²⁵ Cf. LS 211.

²⁶ Cf. LS 211.

²⁷ Cf. LS 213.

²⁸ Cf. LS 214.

²⁹ LS 216.

³⁰ LS 216.

³¹ LS 217.

vita per arrivare ad “una sana relazione col creato come una dimensione della conversione integrale della persona”³².

Per un cambiamento duraturo è indispensabile la dimensione comunitaria della conversione³³ e non bastano le iniziative separate dei singoli ma sono fondamentali le reti comunitarie, e “una unione di forze e una unità di contribuzioni”³⁴. E con questo punto arriviamo al “cuore”, al “centro” della conversione ecologica che è la dinamica del dono e del donarsi³⁵. Se noi, uomini e donne coltiviamo l’atteggiamento di gratitudine e gratuità, allora riusciremmo a riconoscere nel mondo creato l’amore donato del Padre che fa emergere in noi “disposizioni gratuite di rinuncia e gesti generosi”³⁶ nei riguardi del mondo creato. Comprenderemo i legami “con i quali il Padre ci ha unito a tutti gli esseri”³⁷ cioè capiremo e accetteremo che facciamo parte e siamo dentro nella comunità delle creature. Tutto ciò non nega la specificità dell’essere umano fra le creature ma nello stesso tempo l’uomo “non interpreta la propria superiorità come motivo di gloria personale o di dominio irrisponsabile, ma come una diversa capacità che a sua volta gli impone una grave responsabilità che deriva dalla sua fede”³⁸. Il valore del mondo creato viene dal fatto che “ogni creatura riflette qualcosa di Dio e ha un messaggio da trasmetterci”³⁹ e dalla certezza che “Cristo ha assunto in sé questo mondo materiale e ora, risorto, dimora nell’intimo di ogni essere, circondandolo con il suo affetto e penetrandolo con la sua luce”⁴⁰. In questa dinamica del dono di sé c’è Dio, il mondo creato e noi uomini e donne connessi in un ordine di relazioni che formiamo insieme una “sublime fratellanza con tutto il creato”⁴¹ che viene in luce guardando la vita di san Francesco di Assisi.

Successivamente, nei paragrafi 222-227, il Papa mette in evidenza una virtù o una caratteristica dimenticata della spiritualità cristiana nella società del consumo: la sobrietà. Ne troviamo varie espressioni nell’enciclica, come il “meno è di più”⁴², cioè la capacità di riconoscere che il “costante cumulo di possibilità di consumare distrae il cuore e impedisce di apprezzare ogni cosa e ogni momento”⁴³, la crescita nella sobrietà e nella semplicità “che ci permette di fermarci a gustare le piccole cose, di ringraziare delle possibilità che offre la vita senza attaccarci a ciò che abbiamo né rattristarci per ciò che non possediamo”⁴⁴. La mancanza di sobrietà e di umiltà provoca nella società “molteplici squilibri, anche ambientali. Per questo

³² LS 218.

³³ Cf. LS 219.

³⁴ LS 219.

³⁵ Cf. LS 220.

³⁶ Cf. LS 220.

³⁷ Cf. LS 220.

³⁸ LS 220.

³⁹ LS 221.

⁴⁰ LS 221.

⁴¹ LS 221.

⁴² LS 222.

⁴³ LS 222.

⁴⁴ LS 222.

non basta più parlare solo di integrità degli ecosistemi. Bisogna avere il coraggio di parlare di integrità della vita umana, della necessità di promuovere e di coniugare tutti i grandi valori”⁴⁵.

Il paragrafo 225 collega la sobrietà con la pace interiore. Se uno trova la pace interiore allora è capace di curare l’ambiente e lavorare per il bene comune, e possiede la “capacità di stupore che conduce alla profondità della vita”⁴⁶. Conseguentemente riesce a stabilire un equilibrio, un ritmo sano nella sua vita e scopre allora la presenza del Creatore nella natura. È importante l’atteggiamento del cuore⁴⁷ che sa rimanere e vivere con l’attenzione nel presente e sa riconoscere “ogni momento come dono divino da vivere in pienezza” e non cade in un ritmo sfrenato e incontrollabile della propria vita ed in un consumo esagerato.

Connessioni possibili fra educazione ambientale ed educazione alla salute

Esaminiamo adesso la prima e la seconda parte del sesto capitolo dell’enciclica e quale orientamento possa dare per far emergere le connessioni fra educazione ambientale ed educazione alla salute. Con questo passo vengono in rilievo anche alcuni punti significativi dell’educazione alla sostenibilità. Questi punti valgono fermamente per tutti gli uomini di buona volontà, e per i credenti vengono aggiunti altri aspetti che approfondiscono gli stessi punti. In questo modo il messaggio dell’enciclica diventa comprensibile e applicabile a tutti. Vediamo prima i concetti che possono ispirare tutti gli uomini e donne di buona volontà.

Il quadro antropologico dell’enciclica ci propone ci fa capire indiscutibilmente che l’essere umano non esiste da solo, l’esistenza umana ha un’origine e un futuro comune. Questo contesto interpretativo di base ci fa capire l’importanza della consapevolezza che facciamo parte di varie comunità e non per ultimo anche della comunità globale di tutti gli uomini sulla terra e questo ci guida alla comprensione che siamo fratelli. La comunione universale⁴⁸ riguarda non solo gli esseri umani ma tutti i viventi e tutto il mondo. Questo aspetto è importante sia per riconoscere le mille connessioni esistenti tra l’ambiente e la salute umana sia per i vari progetti e processi (anche educativi) che vogliono migliorare la qualità dell’ambiente o della salute umana. Dal punto di vista pedagogico è importante sviluppare le competenze comunitarie, la capacità di relazionarsi, di comunicare. Inoltre è importante la capacità di partecipazione per realizzare una “cittadinanza ecologica” e sostenibile.

Se vogliamo arrivare a formare i giovani nelle scuole a una cultura e uno stile di vita sostenibile è importante focalizzare la nostra attività educativa a formare

⁴⁵ LS 224.

⁴⁶ LS 225.

⁴⁷ Cf. LS 226.

⁴⁸ Cf. LS 92.

nuove abitudini con motivazione interna. Sia nell'educazione alla salute, sia nell'educazione ambientale è importante aiutare gli alunni a riconoscere il valore di sé, il valore dell'altro, il valore della natura e del mondo. Questo si basa sul rispetto di sé, dell'altro e del mondo e in più sulla capacità di pensare, sentire e agire in modo reponsabile verso di sé, verso gli altri e verso il mondo. La questione della responsabilità è connesso con l'atteggiamento di custodia e di cura – sia per la salute propria e per la salute degli altri sia per la natura che ci circonda. Dal punto di vista pedagogico è importante sviluppare tutte le capacità che sono collegate con la conoscenza di sé, il riconoscimento dell'altro, la prosocialità, la responsabilità, l'attenzione (verso di sé, verso l'altro, verso il mondo), l'empatia, la capacità di decidere, ecc.

La motivazione stabile per curare e custodire i fratelli e il mondo fa emergere una visione almeno accettabile se non positiva per vivere la limitazione di sé, la sobrietà che è fondamentale sia nell'educazione ambientale che nell'educazione alla salute. Praticare la sobrietà rende possibile un nuovo ed equilibrato stile di vita che va oltre il “meccanismo consumistico compulsivo”. Dal punto di vista della salute è importante tener conto le vere necessità del nostro corpo, per esempio non eccedendo nel mangiare o nell'uso di alcol, ecc. Ma oltre questo, la questione della sobrietà emerge soprattutto se guardiamo il ritmo della nostra vita. Se manteniamo un ritmo di vita frenetico e stressante (per garantirci un compenso economico che ci permetta di acquistare tutto ciò che desideriamo oppure per raggiungere un veloce avanzamento di carriera o per altri motivi) – non solo contribuiamo ad un progresso economico quantitativo, che a sua volta può danneggiare l'ambiente, ma in più sottoponiamo il nostro corpo a sostenere un ritmo esagerato che significa rischio per varie malattie (cardiovascolari, problemi di ipertensione, ecc.). Per il frenetico ritmo di vita, come anche per un eccessivo consumo di cibo, di alcool, di fumo, ecc., è giusto dire: il “meno è di più”⁴⁹. Ma per vivere una felice sobrietà e profonda umiltà è importante “essere in pace con sé stessi” e tutto ciò è collegato alla cura dell'ecologia, al bene comune e alla cura di noi stessi⁵⁰. La ricerca della pace interiore; quindi, ci permette non solo di curare l'ambiente⁵¹ ma anche di curare la salute propria e degli altri.

Per poter formare gli alunni alla sobrietà e alla limitazione di sé, sono importanti quei metodi che sviluppano tutte le capacità già menzionati sopra e in più le capacità che facilitano di seguire le norme, costruire “partnership”, accettare compromessi (nel senso di essere aperti per le proposte degli altri e di aver coraggio di cambiare le nostre opinioni).

Quanto ai credenti, possiamo completare il contenuto descritto finora con alcuni ulteriori aspetti. Soprattutto la motivazione si apre ad un livello spirituale e religioso, si lega al Vangelo, alla Parola di Dio. Perché è possibile questo? Perché la spiritualità non è disgiunta né dal corpo, né dal mondo, ma “piuttosto vive con esse

⁴⁹ Cf. LS 222.

⁵⁰ Cf. LS 225.

⁵¹ Cf. LS 225.

e in esse”⁵². Nella visione cristiana guardiamo il mondo come Creazione e questo ci fa scoprire le reti delle relazioni di amore nel mondo e possiamo contemplare la dinamica del dono e del donarsi nel mondo creato di cui facciamo parte. Questo è un richiamo a esprimere la nostra gratitudine verso Dio – per la creazione, per tutto il mondo, per la natura, e per la nostra stessa esistenza e per la propria salute. Questa gratitudine è facilitata dalla capacità di stupirsi.

Molte ricerche hanno dimostrato gli effetti positivi della gratitudine sulla salute e lo stato di benessere. “Essere grati significa essere riconoscenti di quelle azioni o oggetti materiali intorno a noi... la gratitudine equivale quasi sempre ad una visione positiva della vita”⁵³. La gratitudine agisce sul nostro organismo come il pensiero positivo in generale. Il National Institutes of Health⁵⁴ indica la gratitudine importante per la salute perché produce cambiamenti del flusso sanguigno all’interno del cervello e maggiori livelli di attività nell’ipotalamo e flussi più elevati di dopamina. Dalle ricerche di Emmons e McCullough⁵⁵ emerge che la capacità di gratitudine aumenta il livello di vitalità, incrementa le emozioni positive e costituisce una protezione da stress e depressione. Le persone che maggiormente sono in contatto con il sentimento di gratitudine risultano infine meno colpite da sintomatologie fisiche.

Se vogliamo inserirci personalmente e collettivamente nella logica del dono, siamo spinti a custodire e curare il mondo che è l’opera di Dio⁵⁶. L’atto di custodire l’opera di Dio significa inoltre custodire la natura, curare noi stessi e gli altri, curando e custodendo la nostra salute propria come quella degli altri. I varie tipi di custodia e di cura si collegano perché la natura ci nutre attraverso l’aria, l’acqua e un suolo sano, e permette il nostro sostentamento con tutta le materie prime necessarie per nutrirci. E infine tutto ciò non potrebbe avvenire se non ci fosse il sistema solare ed il cosmo a sostenerci. La cura trova il suo fondamento nel comandamento dell’amore fraterno che ci spinge a curare la salute degli altri come la nostra, e questo riguarda non solo il caso di malattia ma anche il caso della prevenzione delle malattie e della promozione della salute. Se pensiamo alle generazioni future, viene particolarmente in rilievo la possibilità e necessità di poter contribuire alla salute degli altri fratelli e sorelle custodendo la natura. Con la dinamica del dono e del donarsi, quindi, si può scoprire un fondamento solido che da una parte dà senso profondo all’attività dell’educazione alla salute e all’educazione ambientale, dall’altra le pone in un contesto dove emerge una connessione stretta fra di loro.

⁵² LS 216.

⁵³ L.F. Cunha, L.C. Pellanda, C.T. Reppold, *Positive Psychology and Gratitude Interventions: A Randomized Clinical Trial*. „Front. Psychol.” 10:584, 2019, doi: 10.3389/fpsyg.2019.00584 [4.04.2021].

⁵⁴ J.R.H. Tudge, L.B. de Lucca Freitas, *Developing gratitude in children and adolescents*, Cambridge University Press 2017, <https://doi.org/10.1017/9781316863121.001> [4.04.2021].

⁵⁵ R.A. Emmons, M.E. McCullough, *The psychology of gratitude*, Oxford University Press, USA, 2004.

⁵⁶ Cf. LS 217.

Conclusion

Partendo dal presupposto che l'educazione alla salute è di fondamentale importanza per l'uomo, l'enciclica ha messo in evidenza alcuni prerequisiti necessari affinché questa possa incidere realmente. Il loro riconoscimento sottolinea i legami esistenti tra educazione alla salute ed educazione ambientale che diventano la chiave per una comprensione olistica della salute, la quale è essenziale per la definizione di promozione della salute. Sottolineare il legame fra questi due campi, significa da un lato evidenziare ambiti comuni, ossia quelli che riguardano la stretta connessione fra salute umana e salute ambientale ma nello stesso tempo, evidenziarne le diversità e le peculiarità di ognuna.

L'enciclica prima di tutto parla a tutti gli uomini di buona volontà e ci dona alcuni punti essenziali, attraverso il concetto della conversione ecologica, per l'educazione alla sostenibilità. Questi punti collegano l'educazione ambientale e educazione alla salute: la coscienza di un'origine e un futuro comune, una cultura e uno stile di vita sostenibile, motivazione interna per riconoscere il valore di sé, il valore dell'altro, il valore della natura e del mondo, il rispetto di sé, dell'altro e del mondo, la responsabilità e l'impegno per la custodia e di cura di sé, dell'altro e del mondo, la limitazione di sé, la sobrietà. Il contenuto di questi punti essenziali ci fanno capire che per formare gli studenti secondo l'educazione alla sostenibilità bisogna mettere in focus alcune capacità da sviluppare negli alunni: competenze comunitarie, capacità di relazionarsi, di comunicare, capacità di partecipazione, conoscenza di sé, il riconoscimento dell'altro, la prosocialità, la responsabilità, l'attenzione (verso sé, verso l'altro, verso il mondo), l'empatia, la capacità di decidere, le capacità che facilitano di seguire le norme, costruire "partnership", accettare compromessi. Guardando la questione ambientale dal punto di vista religioso secondo l'enciclica, questi cardini essenziali e le capacità necessarie acquistano profondità religiosa, hanno fondamenta nell'amore di Dio e chiamano l'attenzione all'amore dell'altro, del mondo creato. Aprono lo sguardo del lettore alla dinamica del dono e donarsi che possiamo contemplare guardando le relazioni di rete di amore che ci legano al mondo creato.

L'enciclica sottolinea l'importanza di avere uno sguardo privilegiato e una cura particolare verso i più vulnerabili, non solo i poveri, i bambini, gli anziani [...] ma anche verso le generazioni future. L'enciclica, quindi, attraverso un approccio integrale mette in rilievo la necessità di un'educazione a 360° in cui l'educazione ambientale, l'educazione alla salute e anche gli altri campi dell'educazione, come per esempio l'educazione alle competenze sociali e comunicative debbano integrare per meglio svilupparsi ed incarnarsi. Questi pensieri sono solo un primo approccio ad un tema così ampio e affascinante per comprendere, in futuro, più ampiamente, il legame possibile fra educazione alla salute ed educazione ambientale alla luce dell'Enciclica *Laudato si'*. Si è voluto aprire una pista da approfondire successivamente partendo proprio dalla dinamica del dono e del donarsi. Riassumendo e rispondendo alla domanda di base dell'articolo, l'Enciclica *Laudato si'*

può fornire una chiave di lettura per sviluppare la sensibilità ambientale anche nel campo dell'educazione alla salute dando punti essenziali per l'educazione della salute e nello stesso tempo danno fondamenta all'educazione alla sostenibilità. Queste connessioni interdisciplinari danno un contributo alla formazione integrale della persona.

Bibliography

- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*, <https://unric.org/it/agenda-2030/#:~:text=L'Agenda%202030%20per%20lo,193%20Paesi%20membri%20dell'ONU> [4.04.2021].
- Beccastrini S., Cipparone M. (a cura di), *Tutto è connesso. Voci, idee, esperienze per l'educazione, l'ambiente, la sostenibilità*, ARPA Sicilia, Palermo, 2005.
- Busacchi V., *Dell'Enciclica Laudato si' sull'ambiente. Un commentario in chiave buddista*, „Fogli Campostrini, Sora nostra madre terra” 2016, Vol. 11, no 2.
- Cunha L.F., Pellanda L.C., Reppold C.T., *Positive Psychology and Gratitude Interventions: A Randomized Clinical Trial*. „Front. Psychol.” 2019, 10:584, doi: 10.3389/fpsyg.2019.00584 [4.04.2021].
- Emmons R.A., McCullough M.E., *The psychology of gratitude*, Oxford University Press, USA, 2004.
- Francesco, *Laudato si' Enciclica Lettera Enciclica sulla casa comune* (2015).
- Gianfredi V. et al, *Educazione sanitaria in Italia verso un ruolo sempre più attivo del cittadino. Un excursus storico basato sull'esperienza di Perugia*, „Medicina nei secoli, Arte e scienza”, 29/2 (2017), p. 583-584, https://www.academia.edu/68575555/Teaching_for_a_Sustainable_World_Environmental_and_Development_Education_Project_for_Teacher_Education [4.04.2021].
- Giovanni Paolo II, *Lettera Enciclica Centesimus Annus nel centenario del Rerum Novarum*, (1991).
- Kannan K., Vimalkumar K., *A Review of Human Exposure to Microplastics and Insights Into Microplastics as Osesogens*, „Frontiers of Endocrinology”, 18 August 2021, Sec. Obesity, <https://doi.org/10.3389/fendo.2021.724989> [4.04.2021].
- McCallum M.L., *Perspective: Global country-by-country response of public interest in the environment to the papal encyclical, Laudato si'*, „Biological Conservation” 2019, Vol. 235, p. 209-225, <https://doi.org/10.1016/j.biocon.2019.04.010> [4.04.2021].
- Mogensen F., *Critical thinking: a central element in developing action competence in health and environmental education*, “Health Education Research Theory & Practice” 1997, Vol. 12, no 4, p. 429-436, <https://academic.oup.com/her/article/12/4/429/578452> [4.04.2021].
- Organizzazione delle Nazioni Unite, *Costituzione dell'OMS*, World Health Organisation, New York 1946.
- Parrique T., Barth J., Briens F., Kerschner C., Kraus-Polk A., Kuokkanen A., Spangenberg J. H., *Decoupling debunked: Evidence and arguments against green growth as a sole strategy for sustainability*, European Environmental Bureau, 2019, <https://eeb.org/library/decoupling-debunked/> [4.04.2021].

- Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), *Our Common Future (Rapporto Brundtland)*, 1987, Ginevra, <https://www.unep.admin.ch/unep/it/home/media-e-pubblicazioni/pubblicazioni/sviluppo-sostenibile/brundtland-report.html> [4.04.2021].
- Spork H., *Health, environment and community development*. In Fien J. (ed.), „Teaching for a Sustainable World. Australian Association for Environmental Education” 1993, Brisbane, Module 10 https://www.academia.edu/68575555/Teaching_for_a_Sustainable_World_Environmental_and_Development_Education_Project_for_Teacher_Education [4.04.2021].
- Tudge J.R.H., de Lucca Freitas L.B., *Developing gratitude in children and adolescents*, Cambridge University Press, 2017, <https://doi.org/10.1017/9781316863121.001> [4.04.2021].
- World Health Organization, *Glossario OMS della Promozione della Salute*, Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute, DoRS, Ginevra 1998.
- World Health Organization, *La Carta di Ottawa per la Promozione della Salute*, World Health Organisation, Ottawa 1986.

Parole chiavi: educazione alla salute, educazione ambientale, Enciclica *Laudato si'*, conversione ecologica, cura

Keywords: health education, environmental education, encyclical *Laudato si'*, ecological conversion, care